

Bossi: ora le piccole imprese vanno aiutate

Berlusconi alla Marcegaglia: aperto ai suggerimenti. La Cgil: 1 milione di posti in meno. Gelo del premier

Il sindacato: Pil in calo del 3%. Il premier oggi al Colle per il decreto sulla casa, poi l'incontro con la leader industriale

DAL NOSTRO INVIATO

PODGORICA (Montenegro) — Per Berlusconi l'incontro di oggi con Emma Marcegaglia è «solo uno dei tanti» che avrà questa settimana con «i rappresentanti del mondo che sta in trincea». Vedrà fra gli altri anche gli artigiani e i commercianti. Detto questo il presidente del Consiglio si dice «pronto e aperto ad accogliere i suggerimenti» che arriveranno dal presidente di Confindustria, ma «nel rispetto dei vincoli di bilancio».

Nella capitale del Montenegro il capo del governo è arrivato nel pomeriggio per una breve visita di Stato. Con il premier del piccolo Stato balcanico si discute dei rapporti fra i due Paesi, di come aumentare lo scambio commerciale (nell'ultimo anno in espansione del 65%), soprattutto nei settori dell'energia e dei trasporti. Il premier rientrerà a Roma solo stamattina. In conferenza stampa tocca di sfuggita gli argomenti di attualità interna. Dice di non conoscere i dati diffusi dalla Cgil, ovvero il rischio che quest'anno il Pil italiano scenda del 3% e il settore produttivo perda un milione di posti di lavoro rispetto al 2007, con un indice di disoccupazione in impennata verso il 10%.

Questo mentre dall'Italia l'alleato Umberto Bossi dà soste-

gno alle richieste degli industriali. «Le piccole e medie imprese vanno aiutate. Se non si investe lì, chiuderanno un sacco di fabbriche», dice il leader della Lega. Analisi che fa il paio con le notizie che arrivano dal mondo imprenditoriale. Anche il vicepresidente di Confindustria e presidente della Piccola Industria, Giuseppe Morandini, ribadisce il messaggio del presidente degli industriali, Emma Marcegaglia: «Nelle piccole imprese con il meno 30% degli ordini e un più 30% di insoluti la forbice di liquidità sta bruciando la disponibilità di cassa. Non si andrà avanti per molto».

A Palazzo Chigi in queste ore si sta studiando la fattibilità di alcune delle richieste degli industriali. Fra le ipotesi c'è anche quella di rinnovare

la detassazione degli utili reinvestiti dalle aziende. Mentre sul piano di riforma dell'edilizia, che venerdì prossimo andrà in Consiglio dei ministri, almeno in parte sotto forma di decreto legge, il presidente del Consiglio vedrà oggi a colazione il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: un giro di orizzonte sulla crisi, ma anche sui dettagli di un piano-cassa che ha bisogno di un raccordo fra le due istituzioni prima di essere approvato dal governo.

Nel pomeriggio ci sarà poi l'incontro con Emma Marcegaglia. A Palazzo Chigi si fanno i conti anche sulla fattibilità del fondo di garanzia dei crediti delle aziende. Anche su questo potrebbe esserci un'apertura del premier, anche se non sulle cifre chieste dalle grandi imprese.

Marco Galluzzo

”



La crisi è la più grave dal dopoguerra e l'unico soggetto che ancora ne sottovaluta portata e impatto continua a essere il governo

Agostino Megale segretario confederale Cgil

